



# WELFARE

## ALLEANZA PUBBLICO-PRIVATO

### IL PROGETTO

«Le(g)ami», che fa capo alla «Impresa sociale con i bambini», sarà presentato venerdì, on line

# Un aiuto ai minori che assistono gli adulti

## Stanziati 580mila euro per il recupero sociale e scolastico

● Un aiuto sociale, educativo e scolastico a quei ragazzi che, a dispetto della loro età, sono costretti a prendersi cura di genitori e familiari malati o non autosufficienti. Il progetto si chiama «Le(g)ami» e fa capo alla «Impresa sociale con i bambini», che lo ha finanziato con 580mila euro. L'obiettivo che si propone è attivare un sistema di protezione sociale e scolastica verso gli adolescenti cosiddetti «caregiver», ovvero i ragazzi che per vari motivi «si prendono cura» in famiglia di problemi e responsabilità più grandi di loro e per tal motivo non riescono a stare al passo con i programmi di apprendimento e neanche con la bellezza del vivere la loro età. Si tratta di ragazzi che accusano genitori affetti da patologie invalidanti, assicurano loro assistenza farmaceutica o addirittura infermieristica, sopperiscono al disbrigo di faccende domestiche o pratiche burocratiche, anche in caso di genitori soggetti a regimi di detenzione o in cura in strutture sanitarie; o, ancora, genitori immigrati alle prese con difficoltà con i permessi di soggiorno o problemi sul lavoro.

Si tratta di un fenomeno sommerso,

in parte noto agli insegnanti, in parte agli assistenti sociali, ma anche agli psicologi, ai pediatri, ai sociologi, ma privo di una strategia e un approccio unificanti, necessari a compensare le privazioni educative e sociali che gravano su questi ragazzi a causa delle difficoltà familiari.

Il progetto sarà realizzato da un partenariato composto dalla Comunità Emmanuel (capofila), dalla Cooperativa «La Strada», dalla Fondazione Emmanuel, dal Centro Studi di psicologia psifia, dall'Ente di formazione Innovamenti, dall'A.p.S. «Anziani e non solo» - pioniera in Emilia Romagna dei progetti di welfare verso queste categorie di bisogni - dell'Ente valutatore Human Foundation.

L'intervento prevede che, in collaborazione con il sistema scolastico della città di Lecce, si individuino i «cas» più significativi a cui erogare un servizio di welfare innovativo: accompagnamento scolastico, affiancamento in famiglia, proposta di percorsi didattici personalizzati, apertura di un Centro cittadino denominato «Icare» - nel quale creare le condizioni per uno scambio virtuoso di valore nelle relazioni «fra pari», ovvero

mettere in condizione i ragazzi «caregiver» di recuperare il piacere delle attività extrascolastiche, delle attività ludiche, dello scambio intergenerazionale.

Il progetto sarà presentato dopodomani, venerdì, dalle 15,30 alle 17,30, on line. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio dell'Ordine degli Psicologi di Puglia e dell'Ufficio regionale del garante dei diritti dei minori. Parteciperanno anche l'Ordine dei Medici della provincia di Lecce e l'Università del Salento.

Il fenomeno degli adolescenti «caregiver» è stato rivelato inizialmente nel Regno Unito. L'U.E. ne ha fatto territorio privilegiato di indagine e di welfare. In Italia le prime misure di emergenza e tutela sono state attivate dalla Regione Emilia Romagna, ma recentemente anche la Puglia ha legiferato in materia, sia pure in un ambito genericamente riferibile ai familiari «caregiver», non esclusivamente agli adolescenti. [e.t.]



MINORENNI Stanziati 580mila euro per il recupero sociale e scolastico



Peso:37%